

PILLOLE DI PARTENARIATO

Bollettino mensile del progetto di assistenza tecnica alle Parti economiche e sociali

Ultime dal
Progetto

La Segreteria del partenariato e l'assistenza tecnica al dialogo sociale della Regione Basilicata

a cura della redazione

Il Dialogo sociale si conferma un caposaldo fondamentale dei programmi operativi finanziati dai fondi Strutturali d'Investimento Europei (SIE) nel periodo 2014-20. La Regione Basilicata, dopo aver riconosciuto l'assistenza tecnica alle Parti economiche e sociali (PES) come buona pratica del PO FSE Basilicata 2007-13, ha inteso continuare l'esperienza nel biennio 2015-17, adeguandone le caratteristiche alle nuove esigenze del dialogo sociale. Il nuovo progetto, infatti, prevede una molteplicità di servizi che rispondono alle indicazioni del Codice europeo di condotta del partenariato (REG(UE) 240/2014) nonché alle successive disposizioni del Regolamento di partenariato del PO FSE Basilicata 2014-20 (DGR n. 683 del 22/05/2015).

Il Regolamento del Partenariato istituisce, quali strumenti del dialogo sociale del PO FSE Basilicata, il Tavolo partenariale e i Tavoli tematici dedicati a ciascuno dei quattro Obiettivi Tematici selezionati dal PO: occupazione sostenibile, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione, efficienza della pubblica amministrazione. L'assistenza tecnica è uno degli strumenti previsti dal Regolamento ed è finalizzata a favorire il regolare funzionamento e l'efficacia dei Tavoli, mediate attività come la produzione di analisi e pareri tecnici sull'andamento del PO, sul disegno degli interventi e sull'applicazione di norme e regolamenti europei, nazionali e regionali.

È prevista, inoltre, l'implementazione della Segreteria di Partenariato, che secondo il Regolamento regionale dovrebbe fornire le risorse tecnico-organizzative necessarie al lineare svolgimento del dialogo partenariale, tra cui, in particolare, la gestione dell'agenda dei lavori partenariali, la preparazione e circolazione dei documenti di "input e output" dei tavoli, il servizio di *help desk* rivolto alle PES, la gestione delle consultazioni a monte e a valle degli appuntamenti con l'Amministrazione, la gestione dell'archivio del partenariato e la realizzazione di attività di comunicazione (sito e newsletter).

Il progetto, inoltre, al fine di continuare la strada del rafforzamento delle competenze delle PES, prevede anche incontri di formazione e discussione, seminari e visite di studio, dai quali potranno emergere spunti e proposte per la definizione e attuazione delle politiche. Gli incontri saranno alimentati da prodotti di ricerca come studi, analisi, sintesi e brevi indagini *ad hoc* curati dallo staff dell'assistenza tecnica e concordati con le PES sulla base dei temi presenti nell'Agenda dei tavoli partenariali.

Allo scopo di assicurare condizioni favorevoli al confronto tra le parti, sono infine previsti servizi specifici di consulenza diretti all'Ufficio Autorità di Gestione del PO FSE Basilicata.

Questa rubrica si propone di raccontare le iniziative intraprese dalle Parti economiche e sociali regionali nel campo del mercato del lavoro, dell'istruzione e dell'inclusione sociale. Ogni mese si darà spazio alle esperienze che presentino implicazioni per il PO FSE Basilicata, nel rispetto della pluralità dei punti di vista e dei diversi interessi rappresentati nel partenariato.

Questo mese si comincia con un breve resoconto delle iniziative avviate dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e da Confindustria sulle nuove necessità del Sud e della Basilicata, in particolare in tema di azioni di sistema per l'occupazione e lo sviluppo del sistema produttivo.

La riforma del modello contrattuale secondo Cgil, Cisl e Uil

a cura della redazione

In questo inizio di 2016 prende forma la mobilitazione dei sindacati confederali per sollecitare un radicale cambio di marcia nelle politiche per lo sviluppo e l'occupazione, sia a livello nazionale che regionale. Il 17 febbraio si è tenuta a Potenza la riunione degli attivi unitari regionali, per discutere la riforma del modello contrattuale e fare il punto sui preparativi della Marcia per il lavoro del 19 marzo.

Poco più di un mese fa gli esecutivi nazionali di Cgil, Cisl e Uil hanno approvato il testo con la proposta di riforma del modello contrattuale dal titolo *Un moderno sistema di relazioni industriali. Per un modello di sviluppo fondato sull'innovazione e la qualità del lavoro*. Tre i pilastri che reggono l'impianto del documento: contrattazione, partecipazione e regolazione. Nel documento si confermano i due livelli di contrattazione con la centralità del contratto nazionale; gli aumenti salariali vengono legati non più solo all'inflazione ma anche alle "dinamiche macroeconomiche" e si punta all'incremento del potere di acquisto dei lavoratori, oltre che ad implementare la contrattazione di secondo livello (aziendale o territoriale) e la produttività.

Cgil, Cisl e Uil chiedono l'esigibilità universale dei minimi salariali definiti dai contratti nazionali, "in alternativa all'ipotesi del salario minimo legale", che "va sancita attraverso un intervento legislativo di sostegno, che definisca l'*erga omnes* dei CCNL", dando attuazione a quanto previsto dall'articolo 39 della Costituzione. Richiamando ancora la Costituzione (art. 46), Cgil, Cisl e Uil puntano inoltre alla partecipazione dei lavoratori alle scelte delle imprese.

In materia di rappresentanza, infine, le tre confederazioni chiedono che la misurazione della rappresentatività sia estesa anche alle associazioni d'impresa e rimarcano che "un eventuale intervento legislativo non potrebbe che recepire" quanto definito dalle parti sociali anche su questo punto. Per i segretari generali dei sindacati "la riforma della contrattazione è un pezzo di una strategia più generale che ha come obiettivo rafforzare la posizione contrattuale del lavoro, estendere i diritti sociali, favorire la buona occupazione e rendere le imprese più competitive nella sfida globale. È una proposta moderna per dare al paese una cornice di regole al passo con i tempi e per dare ai lavoratori gli strumenti per recitare una parte sempre più attiva nella vita delle imprese".

Intanto in Basilicata Cgil, Cisl e Uil, per voce dei segretari regionali Summa, Falotico e Vaccaro, spiegano che "è giunto il momento di reagire allo stallo economico e politico che tiene incatenate le forze vive e creative della regione mettendo in campo azioni forti e determinate, finalizzate a creare nuove condizioni di crescita per le attività produttive e nuove opportunità di lavoro per quanti sono stati espulsi dai cicli produttivi e per i tanti giovani disoccupati. Per una Fiat che riparte e fa primavera, c'è il lungo inverno della crisi che continua a colpire il tessuto delle piccole e medie imprese lucane. Ecco perché serve un radicale cambio di marcia, una vera rivoluzione culturale, per sconfiggere l'arretratezza complessiva in cui versa la regione. Il rischio che si profila

all'orizzonte di un nuovo avvitalimento dell'economia mondiale - proseguono i segretari - impone come prepotente urgenza di aggiornare l'agenda politica locale con misure concrete per la crescita, il lavoro e la coesione sociale”.

La Marcia per il lavoro è - annunciano Summa, Falotico e Vaccaro - un modo per dire che non c'è alternativa al cambiamento e che il cambiamento deve essere partecipato. Trasparenza e democrazia devono improntare un modello condiviso di governance e guidare un percorso virtuoso di crescita economica e sociale. Il nuovo modello di governance immaginato da Cgil, Cisl e Uil ha come orizzonte quel 2020 - da qui l'hashtag #Basilicata2020 che accompagna la mobilitazione - che segnerà la fine dell'attuale ciclo di programmazione dei fondi europei. Per i sindacati “è l'ultimo treno per agganciare la Basilicata all'Europa”.

Le proposte di Confindustria, CGIL, Cisl e Uil sul masterplan per il Sud

a cura della redazione

Il 23 febbraio 2016 si è tenuto l'incontro “Il Piano industriale per il Sud (Pis), le reti di idee per la ripartenza” - organizzato a San Nicola di Melfi dal Comitato Piccola Industria di Confindustria Basilicata. È stata l'occasione per riflettere anche sul documento “Impresa e lavoro: le proposte di Confindustria, CGIL, Cisl e Uil sul masterplan per il Sud”. Nel documento si indicano alcune direttrici per la strategia ideata dal governo Renzi: accelerare la definizione dei Piani attuativi del masterplan, favorendo la ripresa di investimenti ed occupazione; condividere un assetto stabile ed efficace della governance delle politiche di sviluppo con il contributo decisivo delle rappresentanze di impresa e lavoro; definire un disegno complessivo di rilancio per le regioni del Mezzogiorno, individuando priorità e risorse di fonte ordinaria ed aggiuntiva; far diventare il masterplan, anche a livello locale, strumento per l'individuazione condivisa degli interventi e per la selezione delle priorità.

Il Mezzogiorno è oggi una realtà in cui sono evidenti i segni della crisi degli ultimi anni, ma altrettanto evidenti sono i segnali di vitalità che rendono quanto mai urgente la definizione di interventi tempestivi e dall'elevata efficacia economica e sociale per rafforzare tali segnali che rischiano di tornare ad affievolirsi per cause esterne come le difficoltà creditizie e la debolezza della domanda internazionale. Il sostegno agli investimenti e alle assunzioni nel settore privato, coerente con l'effettiva specializzazione intelligente dei territori, l'infrastrutturazione materiale e immateriale funzionale a tali specializzazioni soprattutto in ambito urbano, il rafforzamento della capacità amministrativa e la definizione di sedi di governo stabili della politica, costituiscono i quattro cardini di un unico disegno di sviluppo che dovrebbe emergere con chiarezza dalla fase di definizione dei singoli accordi. Tale disegno - proseguono l'organizzazione datoriale e i sindacati - dovrebbe disporre di risorse certe, a partire da quelle del Fondo Sviluppo e Coesione e dei Fondi strutturali, e non essere un elenco di progetti più o meno definiti ma tratteggiare i contorni di un'idea condivisa e moderna di Mezzogiorno, capace di generare nuove opportunità di investimento e di occupazione in coerenza con l'Accordo di partenariato 2014-20.

Confindustria, CGIL, Cisl e Uil sottolineano con preoccupazione l'incertezza relativa ai tempi e alle modalità di definizione degli Accordi, ed esortano Governo e Amministrazioni regionali e locali ad accelerarne l'adozione.

Per rendere concreto questo disegno, le Organizzazioni ritengono necessario definire un quadro chiaro di priorità, attraverso un efficace dialogo con le realtà locali fin qui prevalentemente disatteso, anche al fine di sfruttare l'opportunità della flessibilità europea per gli investimenti non solo sul piano finanziario (ben 7 degli 11,3 miliardi di euro di investimenti interessati dallo “sfioramento” dovrebbero riguardare il Mezzogiorno), ma soprattutto sul piano dei risultati effettivi, in termini di miglioramento quantificabile della qualità della vita e della competitività dei territori. La fattibilità degli interventi da selezionare assume importanza decisiva: è necessario intervenire bene e subito, nell'interesse del Mezzogiorno e a beneficio dell'intero Paese, per cui serve immediatamente concordare una *road map* che porti il confronto sui territori per definire con Regioni e comuni, in tempi brevi, i Piani attuativi del Masterplan.



Approvato il nuovo Statuto della Regione Basilicata

a cura della redazione

La Regione Basilicata il 22 febbraio 2016 ha approvato il nuovo Statuto regionale a distanza di 45 anni dalla sua prima formulazione (1971). L'Ente si dota di una nuova "carta dei principi" che ne regola il funzionamento, l'organizzazione amministrativa e politica. I 9 capitoli e i 92 articoli costitutivi dello Statuto pongono al centro l'identità della regione, i diritti della persona, il ruolo del consiglio regionale, la partecipazione democratica, la programmazione, la qualità legislativa, il protagonismo e il ruolo istituzionale dei territori, il nuovo rapporto con l'Europa, lo Stato e le altre regioni.

Da segnalare il Titolo VII del nuovo Statuto, che disciplina gli strumenti di raccordo istituzionale con lo Stato, le altre regioni, gli enti locali e la società civile. Vengono inoltre regolati la partecipazione alle decisioni statali di interesse regionale (art.76) e gli accordi e le intese con le altre regioni (art.77), nonché sono disciplinati il Consiglio delle autonomie locali (art.78) e le sue attribuzioni (art.80) e la Conferenza regionale per la programmazione (art.82).



L'ultimo aggiornamento dell'Osservatorio sul precariato dell'INPS

A cura della redazione

Presentiamo in questa newsletter un approfondimento sui dati dell'Osservatorio sul precariato dell'INPS relativi alle variazioni contrattuali dei rapporti di lavoro da gennaio a dicembre 2015 in riferimento alla situazione della regione Basilicata e in comparazione con i dati nazionali.

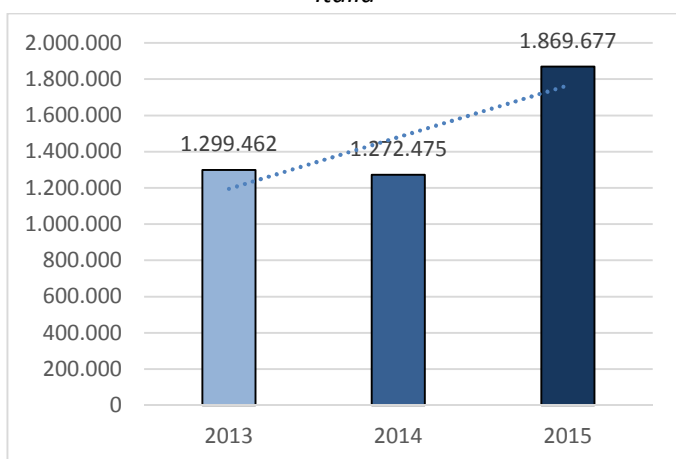
L'Osservatorio dell'INPS rappresenta un importante strumento statistico i cui dati devono essere letti in modo complementare alle rilevazioni trimestrali sulle forze lavoro dell'Istat e alle statistiche del Ministero del lavoro basate sulle comunicazioni obbligatorie di avvio e cessazione dei rapporti lavorativi. La fonte informativa dell'Osservatorio sono i dati amministrativi provenienti dalle dichiarazioni UNIEMENS presentate all'INPS dai datori di lavoro. L'osservazione è riferita ai lavoratori dipendenti del settore privato, esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli. Per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione sono presi in considerazione esclusivamente i lavoratori degli enti pubblici economici.

Oggetto di rilevazione sono i flussi, vale a dire i movimenti dei rapporti di lavoro – assunzioni, cessazioni, trasformazioni – che intervengono nel periodo di riferimento. È fondamentale sottolineare che la contabilità dei flussi non coincide con quella dei lavoratori perché il medesimo lavoratore può risultare, nello stesso periodo di tempo, coinvolto in una pluralità di movimenti.

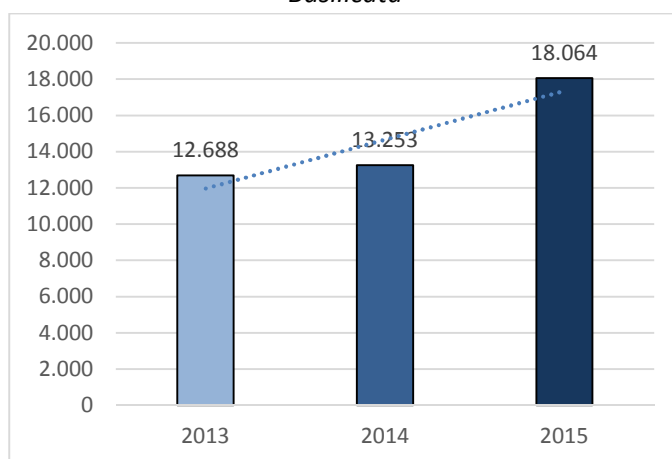
In linea con il dato nazionale, anche in Basilicata si rileva una crescita importante dei contratti a tempo indeterminato, in parte riconducibile alle decontribuzioni previste dal governo. Tuttavia, mentre a livello nazionale i contratti a termine hanno cominciato a diminuire tra il 2015 e il 2014, in Basilicata registrano un trend positivo per tutto il triennio di osservazione, così come la crescita delle trasformazioni da determinato a indeterminato tra il 2013 e il 2015 è stata in Basilicata inferiore al dato nazionale (rispettivamente 2% e 18%). Un contributo nei nuovi contratti e nelle trasformazioni in Basilicata è stato sicuramente apportato dalle assunzioni operate di recente dalla SATA di Melfi.

Assunzioni a tempo indeterminato

Italia

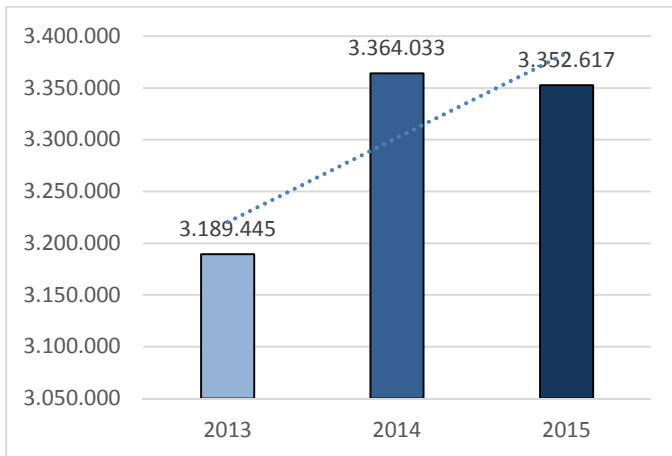


Basilicata

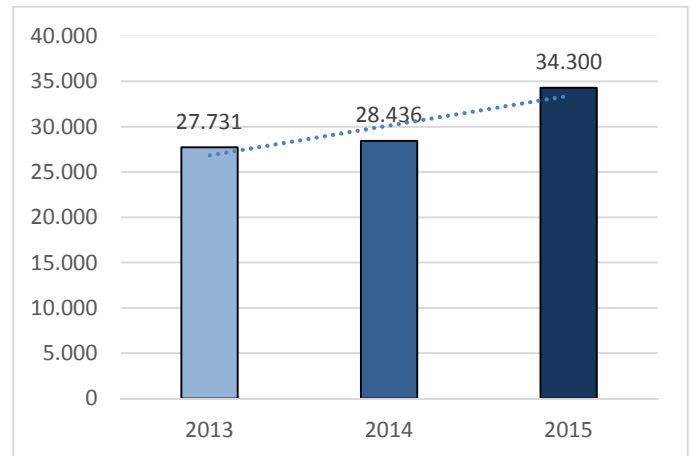


Assunzioni a tempo determinato

Italia

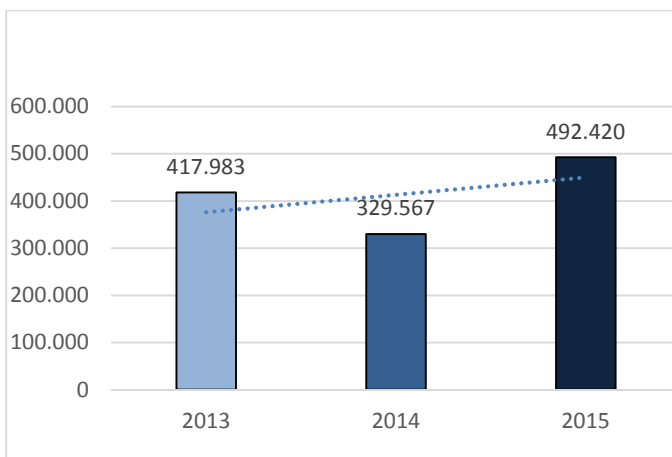


Basilicata

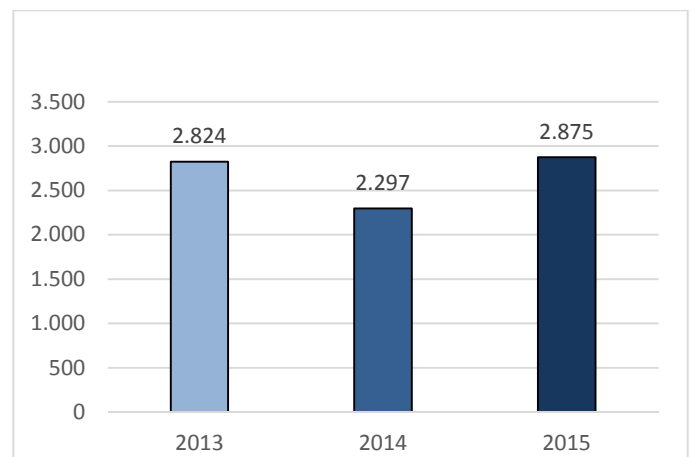


Trasformazioni a tempo indeterminato dei rapporti a termine

Italia



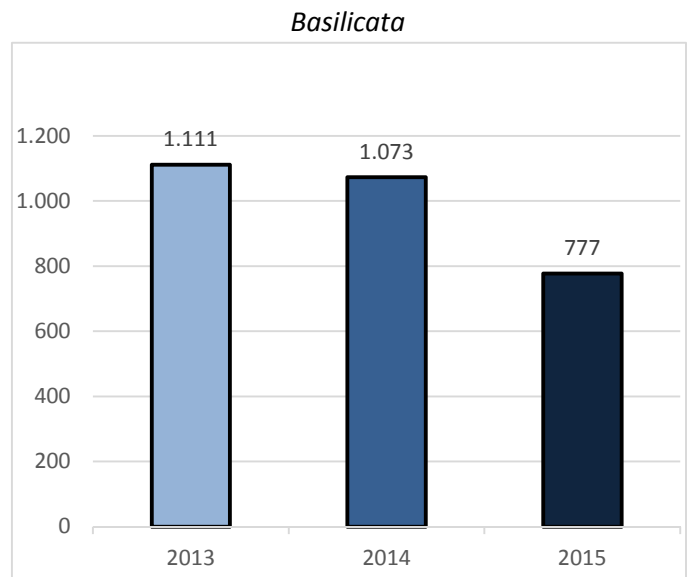
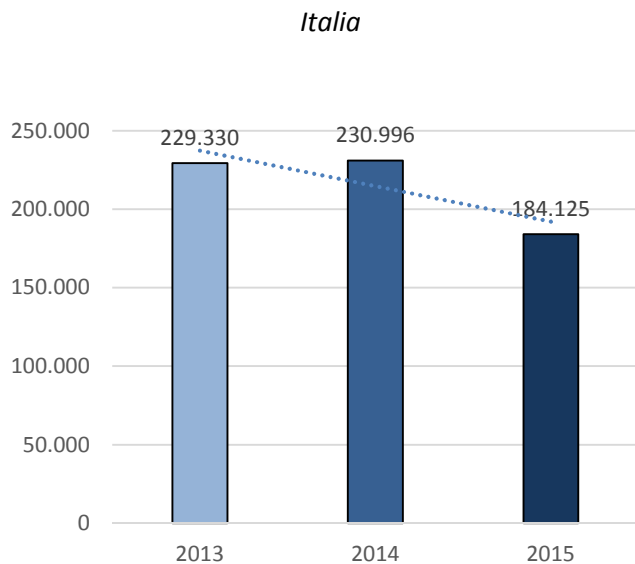
Basilicata



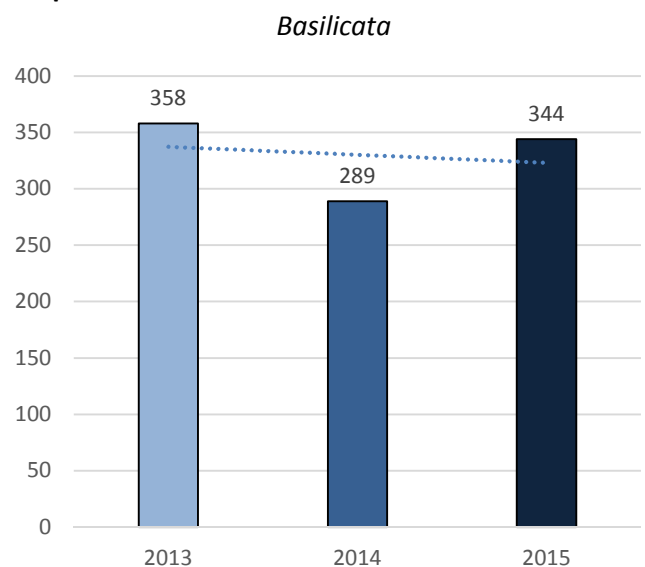
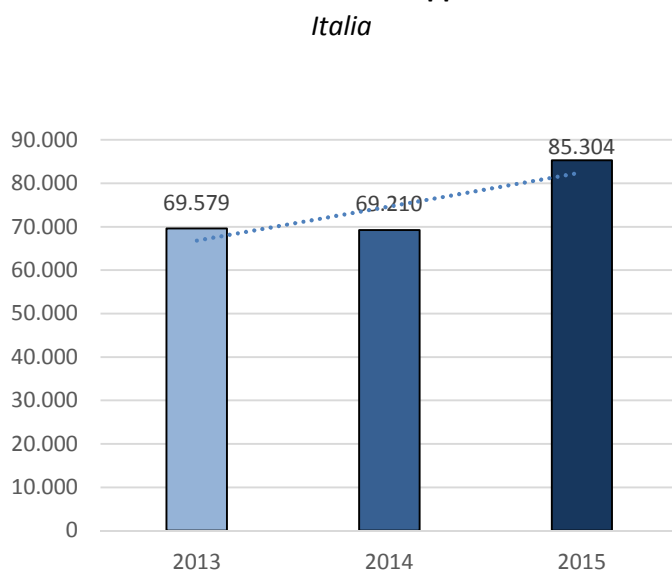
Fonte: Inps, Osservatorio sul precariato

Come nell'Italia nel suo complesso, anche in Basilicata l'apprendistato registra nel 2013-2015 una contrazione. Tuttavia, mentre a livello nazionale nel biennio in esame aumentano le trasformazioni dell'apprendistato in rapporti a tempo indeterminato, in Basilicata il dato del 2015 è in crescita rispetto all'anno precedente ma ancora inferiore al 2013. E' possibile che il forte successo in Basilicata dei tirocini formativi nell'ambito della Garanzia Giovani abbia avuto degli effetti di sostituzione rispetto all'apprendistato.

Assunzioni in apprendistato



Apprendisti trasformati a tempo indeterminato

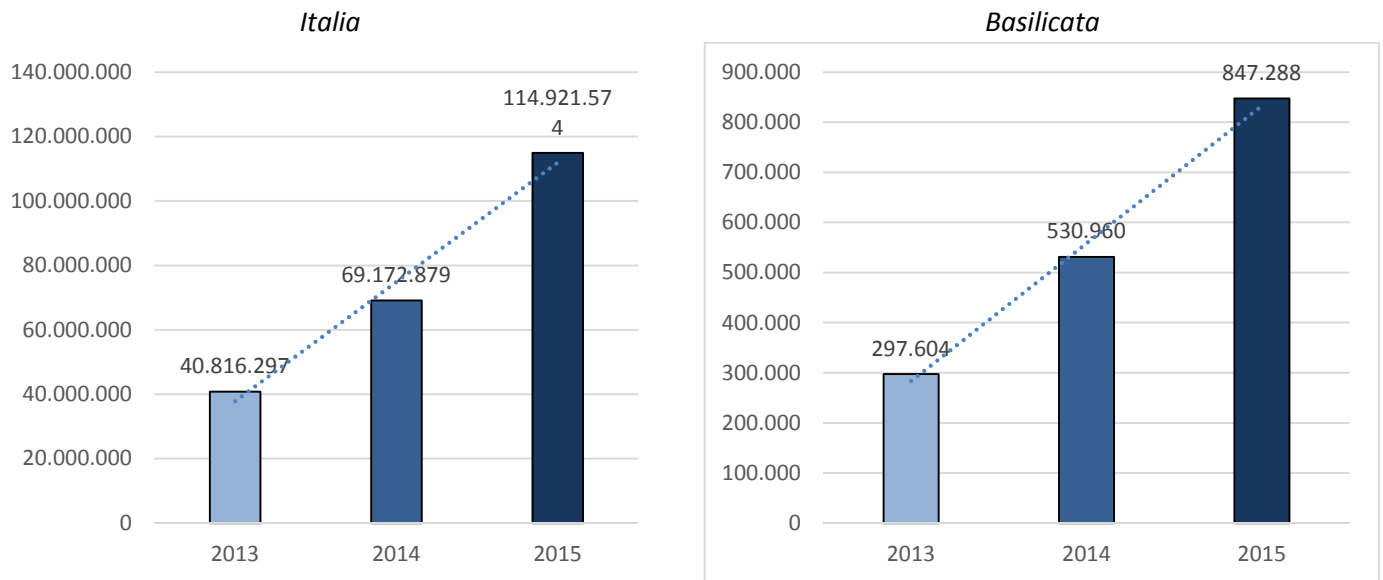


Fonte: Inps, Osservatorio sul precariato

Per quanto riguarda i buoni lavoro, nel 2015 risultano venduti a livello nazionale 114.921.574 voucher destinati al pagamento delle prestazioni di lavoro accessorio, del valore nominale di 10 euro, con un incremento medio nazionale, rispetto al corrispondente periodo del 2014 (69.172.879), pari al 66%. In presenza di un utilizzo corretto dello strumento, se ad ogni voucher corrisponde effettivamente un'ora di lavoro, il volume di ore remunerate dai voucher venduti nel 2015 corrisponde a circa 57.000 unità di lavoro equivalenti a tempo pieno.

Lo strumento del voucher vede un vero e proprio boom anche in Basilicata, al punto da far pensare ad uno snaturamento dello strumento nato per "regolarizzare" il lavoro informale (babysitter, giardinaggio, attività stagionali in agricoltura etc.) e che si è poi diffuso in settori produttivi strutturati come il commercio, il turismo e la stessa industria. Anziché uno strumento per far emergere il lavoro sommerso, che in Basilicata è quantificato intorno al 20%, il rischio è che il buono lavoro abbia invece sostituito forme contrattuali più tutelate e meno precarie, soprattutto nel settore del commercio e della ristorazione.

Apprendisti trasformati a tempo indeterminato



Fonte: Inps, Osservatorio sul precariato dati riferiti all'Italia

Prospettive di inizio anno dall'indagine Excelsior di Unioncamere

A cura della redazione

In Basilicata è prevista una variazione positiva dell'occupazione tra gennaio e marzo 2016. Secondo "Excelsior Informa", indagine realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro a cadenza trimestrale, il saldo occupazionale atteso nella regione è pari a + 100 unità (in lieve miglioramento rispetto alle +90 di un anno prima), risultato che si ottiene dalla differenza tra 1.680 "entrate" di lavoratori, sia subordinati che autonomi, e 1.580 "uscite" (dovute a scadenza di contratti, pensionamento o altri motivi).

La maggior parte delle assunzioni sarà effettuata da imprese che operano nell'industria (costruzioni comprese), che concentreranno il 51% delle 1.080 assunzioni programmate in Basilicata nel primo trimestre 2016. Diminuirà invece il peso dei servizi, che nel periodo in esame raggiungerà il 49% del totale. Nell'industria prevale il comparto delle costruzioni, con 330 assunzioni, pari al 30% del totale regionale, seguito dall'industria in senso stretto (230 unità, pari al 21%). Nel terziario, i comparti che concentreranno le maggiori quote di assunzioni sono i servizi alle imprese (190 assunzioni, pari al 18% del totale), le attività commerciali (140 unità e 13%) e i servizi alle persone (120 unità, 11%).

Le cinque professioni più richieste concentreranno il 55% delle assunzioni totali previste in Basilicata: al primo posto figurano gli operai metalmeccanici ed elettromeccanici, con 190 assunzioni previste, che saranno effettuate in larga maggioranza con contratti a termine. Per queste professioni le imprese della regione segnalano problemi di reperimento limitati, al contrario di ciò che avviene per gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici; per questo gruppo professionale la richiesta di una esperienza lavorativa specifica interesserà l'83% dei candidati.



ASSUNZIONI PREVISTE IN COMPLESSO SECONDO IL TIPO DI CONTRATTO, PER SETTORE DI ATTIVITÀ E CLASSE DIMENSIONALE					
BASILICATA			1° trimestre 2016		
Assunzioni previste (v.a.)			di cui (%):		
	a tempo indeterminato	a tempo determinato*	apprendistato	altri contratti**	
TOTALE	1.080	42,0	48,1	8,1	1,9
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	560	39,6	52,9	6,8	0,7
Industria	230	41,7	47,8	8,8	1,8
Costruzioni	330	38,1	56,4	--	--
SERVIZI	520	44,7	42,9	9,4	3,1
Commercio	140	47,5	32,4	20,1	0,0
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	80	35,1	35,1	--	--
Servizi alle imprese	190	56,0	38,2	--	--
Servizi alle persone	120	29,1	68,4	--	--
CLASSI DIMENSIONALI					
1-49 dipendenti	810	41,1	47,2	9,8	1,9
50 dipendenti e oltre	270	44,7	50,5	--	--
SUD E ISOLE	36.450	41,9	48,0	7,0	3,1
ITALIA	146.270	36,0	53,1	7,5	3,5

* Inclusi i contratti per motivi stagionali

** Contratto a chiamata

I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore nullo, mentre il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



CONTATTI

Segreteria del progetto

Presso gli uffici dell'AdG dei PO FSE 2007-13 e 2014-20, in via Vincenzo Verrastro 8, 85100 Potenza.

Accesso: dal lunedì al venerdì in orario ufficio.

E-mail: pes.basilicata@ismerieuropa.com

Tel: 0971- 669183

Web: <http://fse.basilicata.it/fse/section.jsp?sec=102269>

Ismeri Europa s.r.l.

Via G. G. Belli, 39

00193 Rome - Italy

Tel: +39 (06) 3269121

Fax: +39 (06) 3213306

Gruppo di lavoro

Responsabile del progetto

Carlo Miccadei (miccadei@ismerieuropa.com)

Supporto scientifico

Andrea Naldini (naldini@ismerieuropa.com)

Staff

Luana Franchini (franchini@ismerieuropa.com)

Pasqua Mattia (mattia@ismerieuropa.com)

Incoronata Telesca (telesca@ismerieuropa.com)

Eleonora Peruccacci (peruccacci@ismerieuropa.com)

Marco Pompili (pompili@ismerieuropa.com)